

Report finale a seguito della mobilità per job shadowing

Barcellona 3 - 9 marzo 2024

docente Schifone Domenica

Presentazione della scuola ospitante

L'attività di job shadowing si è svolta presso il Centro Escolar San Francisco di Barcellona, una scuola privata ubicata in un palazzo, non propriamente nato come struttura scolastica. Tuttavia si presenta molto accogliente, colorato, con messaggi educativi colorati lungo le scale, porte delle aule e degli spazi decorate a tema, progetti realizzati dalle classi lasciati in mostra nell'atrio. La struttura presenta alcune criticità relative alla accessibilità (presenza di scale e niente ascensore), alla presenza di alcuni spazi ristretti (ad es. corridoi) e mancanza di una palestra (uno spazio polifunzionale viene usato anche come palestra, inoltre le classi si recano in piscina o in un campo sportivo nelle vicinanze della scuola per effettuare l'attività motoria).

Al primo piano dell'edificio si trovano le classi di scuola primaria (dalla 1[^] alla 6[^]) e quelle di scuola secondaria (dalla 1[^] alla 4[^]), l'aula di musica, il laboratorio di scienze, una grande aula per le attività pratiche e manuali, un'aula TV, un'aula di sostegno, un'aula docenti ed i bagni. Al secondo piano sono situate le classi di scuola dell'infanzia (3 classi con bambini dai 3 ai 5 anni), un piccolo locale mensa (la maggior parte degli alunni va a casa per il pranzo e poi rientra alle 15.00 per le lezioni del pomeriggio) e un terrazzo rivestito in erba sintetica e recintato con alte reti, che viene usato come spazio all'aperto per giocare durante l'intervallo. Un altro terrazzo con pavimento in cemento è presente al terzo piano.

Programma di lavoro seguito nel job shadowing

Mattino (9.30-13.00): attività di osservazione in classe. Ho assistito a diverse lezioni di svariate discipline (musica, scienze, lingua madre, lingua straniera, matematica, attività laboratoriali di pianificazione e creazione di giochi di ruolo, attività trasversali su "progetto"). Sono entrata in quasi tutte le classi di scuola primaria (classe 1[^], 2[^], 3[^], 4[^] e 6[^]) e in alcune classi di scuola secondaria (1[^] e 2[^]). Sono stata presente anche durante i momenti di intervallo, per i quali ho potuto osservare alcune buone pratiche adottate: ad es. l'uso dello spazio da parte di bambini e ragazzi di età diverse, che si organizzano nel fare insieme lo stesso gioco (ha dimostrato di funzionare la presenza dei più grandi che aiutano i piccoli a risolvere problemi/litigi e ad organizzarsi)

Ho avuto modo di confrontarmi sui metodi di insegnamento e di valutazione adottati, di osservare il setting dell'aula, il clima e la gestione della classe, l'uso degli strumenti digitali nella didattica.

Pomeriggio (15.00-17.00): nei due pomeriggi in cui sono stata presente a scuola, ho potuto parlare con alcuni dei docenti che mi avevano ospitato in classe, ai quali ho chiesto spiegazioni riguardo alle metodologie di insegnamento, alla particolare organizzazione didattica del loro Istituto (non sono presenti libri di testo, solo pochi eserciziari, l'orario prevede non solo lezioni disciplinari, ma anche lezioni trasversali su "progetto" ovvero su tematiche trattate da tutti i docenti). Si è parlato delle modalità di valutazione, di come includono i bambini con difficoltà e i bambini stranieri e ne è derivato un naturale confronto tra il sistema educativo italiano e quello dell'Istituto ospitante.

Gli altri tre pomeriggi sono stati dedicati alla visita di alcuni luoghi di particolare interesse della città di Barcellona, insieme al gruppo di studenti e docenti accompagnatori del mio Istituto, che svolgevano una mobilità di gruppo degli studenti nello stesso Centro Escolar San Francisco.

Buone pratiche e metodologie osservate

La scuola presenta ogni anno un progetto, che viene sempre apprezzato ed approvato, in base al quale si può permettere un'organizzazione e delle scelte diverse dalle altre scuole statali e paritarie; per esempio nella scuola non vengono adottati libri di testo, ma solo alcuni eserciziari per svolgere esercitazioni di lingua e matematica, per evitare così alcune fotocopie. Tutti i contenuti, oggetto di studio e riflessione, vengono forniti dai docenti, sotto forma di fotocopie, che di volta in volta gli studenti tengono in raccoglitori divisi per materia e nel tempo tutto il lavoro svolto diventa una piccola dispensa sull'argomento trattato (può essere un lavoro disciplinare o trasversale su un argomento interdisciplinare, affrontato da diversi docenti).

Durante la settimana si svolgono dalle 2 alle 4 ore su "progetto": si tratta cioè un argomento in modo trasversale, quindi tutti i docenti affrontano la stessa tematica da più punti di vista; per es. nella classe 2^a grade di scuola secondaria è stato seguito il progetto di estrazione di un profumo e del processo di commercializzazione dello stesso mediante progettazione dell'etichetta e del video per la pubblicità; nella classe 6^a di scuola primaria si è affrontato il tour degli Stati d'Europa. Durante l'anno vengono svolti 3 o 4 progetti, che durano in media 6 settimane ciascuno.

È stato molto soddisfacente osservare come i bambini/ragazzi siano abituati a lavorare in gruppo. Si usa molto la metodologia del **Cooperative learning e del learning by doing**: i docenti assegnano dei compiti di realtà da svolgere in gruppo ed ogni gruppo si organizza dividendosi i compiti e collaborando alla realizzazione del progetto. Sin dalle prime classi vengono abituati alla collaborazione, all'aiuto del compagno più debole ed alla inclusione. In alcune classi erano presenti bambini con difficoltà o bambini stranieri arrivati da poco tempo: i compagni del gruppo suggerivano al loro amico di tralasciare alcuni compiti, perché per lui/lei erano ancora troppo difficili, non li aveva ancora imparati. Si percepiva il clima di accettazione del fatto che ognuno segua il proprio percorso, con i suoi tempi e senza subire alcun giudizio da parte dei compagni. Per il supporto agli alunni DVA è presente l'insegnante di sostegno per alcune ore settimanali, ma i docenti di classe sottolineavano il fatto che le ore di sostegno non erano sufficienti, ne sarebbero servite di più.

Il clima di collaborazione e di inclusione dipende anche e soprattutto da **come si pone la figura del docente** e da **come si valuta**.

Il docente viene percepito come mediatore nell'apprendimento: egli offre spunti di riflessione e ricerca, gli studenti costruiscono il loro sapere attraverso ragionamenti, ricerche, indagini sull'argomento proposto e si rivolgono al docente per chiedere consulenza ed avere riscontri.

La valutazione avviene solo alla fine del processo di apprendimento di un argomento affrontato o di un obiettivo, è una valutazione numerica per obiettivi, oppure con uso di lettere per processo di apprendimento (NA= nessun risultato, AS=risultato sufficiente, AN = risultato notevole, AE = risultato eccellente). Il percorso di apprendimento è condiviso con i genitori mediante lunghi e approfonditi colloqui, durante i quali vengono anche esaminati i lavori dello studente. Ho anche assistito ad una attività durante la quale due genitori erano in classe ad aiutare l'insegnante; ciascuno seguiva un gruppo, i gruppi ruotavano su diverse attività che duravano un tempo prestabilito, scandito da una sveglia; ciò significa che i genitori, in alcuni momenti della settimana, possono partecipare alla vita

della scuola, viverla da vicino e rendersi conto della realtà della classe: può essere un modo per migliorare i rapporti di collaborazione con le famiglie.

Altro aspetto rilevante è stato **l'uso delle tecnologie nell'apprendimento**: fin dalle prime classi i bambini svolgono esercitazioni al pc, usando applicazioni e programmi specifici che presentano giochi ed esercizi di ogni disciplina (es. in classe prima alcuni bambini si esercitavano in lingua spagnola su www.liveworksheets.com), alcuni programmi sono stati anche acquistati dalla scuola. Nella classe 6[^] di scuola primaria i ragazzini erano dotati del proprio Chromebook personale, che hanno usato in assoluta autonomia e con competenza per il loro lavoro di gruppo, per realizzare il progetto del tour in Spagna, mostrando di saper effettuare ricerche in Google, di saper usare Google Maps, di saper tagliare foto e notizie; per la presentazione del lavoro svolto hanno usato l'app Canva con molta disinvoltura e padronanza.

Le metodologie usate, il modo di porsi dei docenti e di essere percepiti dagli studenti crea un **clima** molto sereno nella scuola. **Il setting d'aula** dà subito evidenza del modo di lavorare: in aula sono presenti alcuni tavoli grandi (5 o 6 a seconda del numero di alunni presenti) attorno ai quali si siedono dai 4 ai 6 studenti. In ogni classe è presente una lim e poco arredo, solo appendini per le giacche e poca scaffalatura per appoggiare raccoglitori, eserciziari o contenitori dei libri della biblioteca che i bambini leggono nei momenti liberi. L'insegnante si sposta tra i vari tavoli, non ha la cattedra, ma solo una piccola postazione accanto alla lim.

Considerazioni finali

Ciò che mi ha favorevolmente colpito è stata la capacità di autonomia dei bambini e dei ragazzi, sia nello svolgimento dei compiti e delle attività, sia nel muoversi all'interno della scuola in modo rispettoso, educato, talvolta anche senza la presenza dei docenti. In classe il clima denotava un basso livello di stress da prestazione ed i ragazzi erano molto autonomi nell'uso degli strumenti e nell'organizzarsi a seconda delle attività da svolgere.

Questa esperienza mi ha dato nuova energia e voglia di provare a mettere in pratica alcune metodologie che possano aiutare anche i nostri studenti ad essere più autonomi e propositivi, quindi insieme al team di classe ed interclasse si proverà a lavorare maggiormente in gruppo e a far in modo che gli studenti siano più partecipi del loro percorso di apprendimento e mostrino spirito di iniziativa e imprenditorialità. Le metodologie osservate sono senza dubbio maggiormente orientate all'acquisizione di soft skills (apprendimento attivo, pensiero critico, capacità di risolvere problemi, spirito di iniziativa, ideazione, leadership e mediazione), competenze molto utili per il futuro inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

La mobilità è stata una bella occasione per conoscere altri colleghi; con alcuni di loro proseguirà la collaborazione, ci terremo in contatto e condivideremo alcuni progetti in cui saranno coinvolti gli alunni: si sono quindi gettate le basi per futuri scambi culturali e occasioni d'uso della lingua inglese in un contesto di reale necessità di comunicazione.